

che all'emissione della fattura corrisponda un'entrata corrispettiva della cessione di beni.

3. *La conclusione del contratto.*

L'opinione che il presupposto di fatto nell'i.g.e. relativa alla cessione di beni consista nella conclusione del contratto, oltre ad essere sostenuta nella dottrina e nella giurisprudenza, è anche accolta dall'Amministrazione finanziaria.

Infatti al § 1, n. 1 delle istruzioni alla legge organica, emanate con circolare 1° agosto 1940, n. 91.915 (13), si legge che « limitatamente agli atti economici derivanti da trasferimenti di materie, merci e prodotti tra commercianti ed industriali, ovvero acquisti di merci presso privati da parte di commercianti ed industriali e da vendite al minuto... l'imposta si corrisponde nei modi e nei termini stabiliti dalla legge e dal regolamento come sarà in seguito chiarito anziché all'atto del trasferimento del denaro costituente il prezzo di vendita, al momento in cui col perfezionarsi dell'atto economico, per l'avvenuto accordo tra le parti sulle cose e sul prezzo, sorge nel soggetto attivo del tributo il diritto a percepire l'entrata ».

Quest'ordine di idee è sostanzialmente condiviso dal D'Angelillo (14). Quest'autore riconosce che, per quanto attiene alle prestazioni di servizi il presupposto di fatto consiste nella percezione dell'entrata: una diversa interpretazione contrasterebbe con il preciso tenore della legge, che parla di entrate *conseguite, percepite* (15).

Viceversa egli ritiene che tale interpretazione non può più mantenersi per i rapporti traslativi di beni (16).

Infatti, nonostante la dizione dell'art. 1 della legge organica, la particolare normativa, per le entrate relative ai trasferimenti di beni, non usa più il termine « percepite » che abbiamo visto invece ricorrere frequentemente per quelle derivanti dalla prestazione di servizi (17).

(13) Esattamente rileva il ROMANI (*op. cit.*, pag. 104) che il fatto che il Ministero delle Finanze si sia occupato del problema interpretativo ricordato nel testo sin dalle istruzioni per l'applicazione della legge organica, si spiega agevolmente ove si consideri che le disposizioni dell'art. 15 del R.D.L. 3 giugno 1943, n. 452, erano già sostanzialmente contenute nell'art. 9 del regolamento di esecuzione.

(14) *Op. cit.*, pag. 19.

(15) Cfr. D'ANGELILLO, *op. cit.*, pag. 18.

(16) Cfr. D'ANGELILLO, *op. cit.*, pag. 19.

(17) Cfr. D'ANGELILLO, *op. e pag. cit.*